

Non solo moda. Due coraggiosi spazi per l'arte a Milano

By **Cristiano Seganfredo** - 10 febbraio 2018

Il Quadrato della Moda milanese non offre solo boutique e vetrine di lusso, ma anche coraggiose sedi dedicate alla creatività. Come Building Gallery e Fondazione Carriero.



Remo Salvadori. Continuo infinito presente. Exhibition view at Building Gallery, Milano 2018

Davanti c'è il monumento, contestato da sempre, a uno dei presidenti più amati: il cubo di **Aldo Rossi** dedicato a Sandro Pertini, meglio pensato per le colline cuneesi, quelle della Resistenza, è finito poi nella pianura tra via Manzoni e via Montenapoleone. Un massiccio di pietra fatto fontana, incastonato fra lo storico Grand Hotel et de Milan e il caffè-libreria dell'Armani Hotel, sovrasta così l'ingresso della metropolitana e la vista su via Monte di Pietà. È qui che tanti turisti a 5 stelle passano verso il Bulgari o il nuovo Mandarin targato Citterio. In un paesaggio dominato dalle borse a lamina lucida dei grandi brand, non si incontra il negozio di Rick Owens, poco dopo, o il nuovo Acne (bellissimo, in piazza del Carmine), ma un nuovo spazio con due vetrine aperte e una lastra di ferro alta quattro metri per ingresso.





Remo Salvadori. *Continuo infinito presente*. Exhibition view at Building Gallery, Milano 2018

BUILDING GALLERY

Uno sfasamento toponomastico. Building Gallery. Nome che non tradisce lo spazio e la sua mission in costruzione. È palazzetto dei primi del Novecento, restaurato, e ora dedicato all'arte contemporanea. **Remo Salvadori**, uno dei maestri e poeti italiani, lo ha inaugurato con il suo potente *Continuo infinito presente*. Un cammino religioso nella sua opera. E così cinque piani, atipici, perfetti nella luce e nelle finiture, con spazi bianchissimi, dialogano diretti con la città. Uno sfasamento concettuale coraggioso messo in atto da Moshe Tabibnia, gallerista con alle spalle una lunga esperienza nel settore dell'arte tessile antica. È nato un polo privato di sperimentazione nel centro di Milano. Sono scelte di coraggio. Visionarie. Non commerciali. E per questo devono essere sostenute. Era facile metterci Balenciaga o Celine. O farci un boutique hotel di design.

